

Delega le competenze ai Comuni e alle Province

Operante la legge regionale per il diritto allo studio

Quasi 8 miliardi stanziati per le scuole di ogni ordine e grado — La priorità alla fascia dell'obbligo — Superata ogni forma di assistenza generica — Partecipazione sociale e programmazione a livello territoriale — Il ruolo dei Consorzi e dei distretti

E' divenuta operante il primo di gennaio la legge delega regionale che trasferisce e disciplina le competenze in materia di diritto allo studio ai Comuni e alle Province. Si tratta di una realizzazione importante, unica nel suo genere in Italia, che apre nella regione lo spazio ad un intervento programmato e razionalizzato in un campo fondamentale della vita sociale. La Regione Toscana sta dunque percorrendo la strada che affida compiti di diretta amministrazione agli enti locali, riservandosi competenze in materia di indirizzo, coordinamento e piano, come testimoniano le altre leggi di delega attualmente in discussione e che presto saranno rese operanti: quelle relative alle biblioteche, ai musei degli enti locali, alla formazione professionale.

della Regione, saranno presentate al Consiglio. In esse sono contenute alcune note in merito all'interpretazione dell'articolo 1 della legge delega. I Comuni sono invitati a intensificare la richiesta di una sempre più massiccia espansione della scuola materna statale e a rivolgere il loro intervento verso le scuole materne private, fatte salve alcune fondamentali condizioni previste dal citato articolo. Per quanto riguarda i Patronati scolastici essi rimarranno in vita passando sotto il controllo del Comune e mantenendo la competenza dei doposcuola. Con l'entrata effettiva in vigore di questa legge delega siamo dunque di fronte ad una fondamentale svolta quantitativa e qualitativa nel settore del diritto allo studio: i primi frutti di questo mutamento, come ha rilevato l'Assessore regionale alla Pubblica Istruzione, Luigi Fassinari, nel corso di una conferenza stampa, si potranno cogliere pienamente nel corso del prossimo anno scolastico, dopo che la legge avrà subito, nell'impatto con la situazione reale, il naturale periodo di «rodaggio».



Roberto Somigli (a sinistra) e la sua vittima Paolo Angori

Un sogno all'origine di tutta la vicenda

SI COSTITUISCE L'AGGRESSORE DEL GIOVANE STUDENTE FERITO

Si è presentato dal giudice che dirige le indagini - Il suo scopo sarebbe stato quello di rubare - L'uomo conosceva bene la famiglia Angori - Prima recarsi a casa della sua vittima gli ha telefonato assicurandosi che nessuno fosse in casa - Ha raccontato al magistrato di aver sognato un mobiletto bianco da cucina con dei soldi sopra

Si è costituito al sostituto procuratore della Repubblica dottor Fleury il feroce aggressore di Paolo Angori, il giovane studente universitario trovato gravemente ferito nella propria abitazione dalla madre. Si chiama Rolando Somigli, 49 anni, sposato con due figlie rispettivamente di 15 e 11 anni ed abita in via Boccolini 7, a pochi metri dalla abitazione della sua vittima. Nel suo appartamento sono state trovate le forbici con cui ha colpito per ben quattro volte Paolo Angori al petto e in un polmone, le 300 mila lire che erano state rubate in casa del giovane e

l'abito che l'uomo aveva indossato per fuggire dopo aver compiuto la sua selvaggia aggressione. Rolando Somigli è stato tradotto al carcere delle Murate sotto l'accusa di tentato omicidio premeditato aggravato. Ha giustificato il suo gesto dicendo che voleva rubare del denaro. Erano circa le 13,30 quando il Somigli ha varcato il portone del Palazzo di Giustizia accompagnato dall'avvocato Patrizio Pellegrini. Ha salito le scale fino al secondo piano e con molta tranquillità si è seduto di fronte al tavolo del dottor Fleury, incominciando a raccontare la sua storia.

All'origine di questa drammatica vicenda — stando al racconto fatto dal Somigli — ci sarebbe un sogno. L'uomo avrebbe avuto la sera precedente all'aggressione una visione: un mobiletto bianco da cucina con sopra dei soldi, come c'era in casa di Paolo Angori. «E' stata come un'intuizione», ha raccontato il Somigli al magistrato. La mattina di martedì 23 gennaio, il Somigli ha telefonato al numero del feroce aggressore il telefono. Ha risposto ma dall'altra parte dell'apparecchio non c'era nessuno. Il Somigli allora ricordando il sogno della sera precedente avrebbe collegato — stando sempre al racconto fatto al dottor Fleury — quel «mobiletto bianco» alla abitazione della famiglia Angori, che aveva avuto occasione di conoscere e di frequentare alcuni anni addietro. Il Somigli, infatti, che lavorava in qualità di stiro nel laboratorio di confezioni «Spinetti», portava nel 1972 del lavoro a domicilio alla madre di Paolo Angori. Rolando Somigli avrebbe allora cercato il numero telefonico della sua vittima sul telefono e gli avrebbe telefonato.

«Pronto Angori?», ha detto il Somigli. «Sì», ha risposto Paolo. «C'è la mamma?». «Il babbo?». «No». «Sa — ha proseguito il Somigli — sono quello che portavo il lavoro a domicilio alla madre di Paolo Angori. E dovrei controllare il numero di matricola di una macchina da cucire. Sono da lei tra dieci minuti». Questa sarebbe stata la prima parte del racconto dell'aggressore — che i due a questo punto avrebbero trovato un accordo. Rolando Somigli avrebbe allora aiutato il giovane a lavarsi e a disinfezzarsi le ferite. Lo ha accompagnato poi sul letto. Paolo Angori ha chiesto di vedere il ragazzo. «Va in cucina, prendi un fiammifero tinto di dare fuoco a Paolo. Non ci riesce. Allora lo colpisce al petto con quattro colpi di roba. Ritorna in cucina e apre il rubinetto del gas. Quindi con cura ripulisce per terra. Porta via la maniglia della porta del salotto. Anche il ragazzo ha chiesto il ragazzo a Paolo. «Prende i soldi che sono sull'armadietto bianco». Si cambia abito ed esce. E' convinto di aver ucciso il ragazzo. Mentre esce, sono ormai le 12,30, incontra una donna che sta pulendo le scale. L'uomo in tasca 300 mila lire ed un assegno torna tranquillamente a casa. Dai giornali il giorno successivo apprenda che Paolo Angori è ancora vivo. E' preso dal panico, ma cerca di non tradirsi. Poi ieri mattina, forse perché ha capito che anche la moglie sospetta qualcosa, si costituisce.



Le forbici usate da Roberto Somigli per ferire Paolo Angori

All'isolotto gara podistica per la Befana

L'Unione polisportiva dell'Isolotto ha organizzato per martedì 6 gennaio, una gara podistica valida per il trofeo «Idrodrame» riservata ai tessereati agli enti di promozione sportiva. La partenza sarà data alle ore 9,30 da piazza dell'Isolotto ed i partecipanti dovranno percorrere il seguente tracciato: via Canova, via Argingrosso, Lungarno dei Pioppi, Montagnolo, viale Talenti, Viale Canova, Via Argingrosso, Lungarno dei Pioppi, Montagnolo, via Torricchia, via delle Magnolie, piazza dell'Isolotto (arrivo), per un totale di 13 chilometri e cento metri. Scopo della manifestazione è quello di promuovere lo sport inteso come movimento ed educazione fisica.

Interrogazione comunista per gli alloggi popolari

L'on. Cesare Nocolini, presidente del SLENIA (Sindacato Inquilini e assegnatari) ha rivolto una interrogazione al ministro delle Finanze in merito alla cessione di alloggi popolari costruiti in base all'articolo 261. E' urgente una definizione della cessione degli alloggi popolari costruiti con questa legge a rispettivi assegnatari. La questione si trascina ormai da 10 anni a causa di contrastanti interpretazioni: sorte a livello ministeriale relativa mente al calcolo del costo degli alloggi. L'on. Nocolini ha sottolineato che esistono ostacoli a livello governativo e a livello locale presso il Genio civile, ed è quindi improrogabile uno sblocco della questione.

Per la morte di Rodolfo Boschi nuova perizia

Il giudice istruttore dottor Santilli, che conduce l'inchiesta sui tragici fatti di via Nazionale nel corso dei quali fu ucciso dall'agente Basile il compagno Rodolfo Boschi, ha dato incarico al generale Zuntini di effettuare una perizia balistica su di un bossolo calibro 7,65 appartenente ad una pistola estratta. Questa nuova perizia è stata disposta dal giudice istruttore per appurare se questo colpo possa essere stato espulso dalla pistola dello studente universitario Francesco Panichi coinvolto nella sparatoria che portò alla morte del compagno Boschi. Questo bossolo sarebbe stato rinvenuto da alcuni giovani che lo avrebbero consegnato al magistrato.

Mercoledì nuovo incontro per la Sansoni

Il consiglio di fabbrica della Sansoni-Dilbro si è incontrato con la direzione aziendale all'Ufficio del lavoro, in seguito all'invito con cui le organizzazioni sindacali contestavano la validità della procedura di licenziamenti adottata dall'azienda. La riunione si è conclusa con la sospensione dei licenziamenti e con un aggiornamento al 7 gennaio per il riesame dell'intera questione. I lavoratori, il CdF e le organizzazioni sindacali, richiamandosi all'osservanza delle norme di legge e degli accordi interconfederali, non rinunciano però a riaffermare per intero la loro posizione e si sono costituiti in un comitato di lotta per impedire che un solo posto di lavoro vada perduto. E' a questo scopo che hanno dichiarato, da tempo, la loro disponibilità a confrontarsi con il management di ripresa graduale e che hanno chiesto di incontrarsi con il candidato acquirente che, stando alle dichiarazioni della direzione aziendale, rappresenta la reale controparte dei lavoratori. E' bene ricordare che, su questa linea, i lavoratori, il CdF e le organizzazioni sindacali, hanno la solidarietà e l'appoggio delle amministrazioni democratiche e dei partiti democratici, i quali hanno sottoscritto il 29 dicembre un documento comune con quei contenuti.

Nella giunta comunale

Revocata la delibera del Commissario sui distretti scolastici

E' valida la suddivisione operata dalla Regione — Le motivazioni addotte I rappresentanti negli enti cittadini

La giunta di Palazzo Vecchio ha revocato un'altra delibera commissariale — si tratta della delibera adottata dal dott. Lattarini in ordine alla distrettualizzazione scolastica indicata dalla Regione. Il commissario, come è noto, aveva varato una delibera con la quale si tendeva a respingere la suddivisione territoriale operata dalla delibera regionale numero 1658, pur raccogliendo alcuni principi cui si era ispirata la Regione, nel suo «parere». Il commissario preside respingeva i propositi di distretti aperti a taluni Comuni limitrofi proponendo, invece, una divisione del territorio comunale fiorentino in distretti chiusi, alcuni dei quali smembravano lo stesso centro storico. La giunta ha ritenuto, pertanto, che i rilievi e le esposte nella deliberazione commissariale n. 3389 non appaiono sostenibili: sia perché possono essere giustificati soltanto da una ottica municipalistica ed incapace di cogliere l'irrationalità di rigorose demarcazioni territoriali, sia perché, ad un'analisi ad una divisione distrettuale della città, destinata a far aumentare la pendolarità dalla periferia e dai comuni limitrofi verso il centro storico, accentuando l'affollamento che è proprio dei centri storici, si pongono di eliminare. Al contrario, si afferma nella nuova delibera, è proprio l'integrazione dei Comuni con territori limitrofi che può provocare un flusso centrifugo in grado di determinare l'istituzione di nuovi distretti scolastici, in quelle zone che non sono sprovviste e favorendo il recupero di edifici scolastici del centro storico per altri usi pubblici utili.

Monte Giovi diverrà un parco territoriale

Lo studio sulla zona di Monte Giovi, per una sua destinazione a parco territoriale, è stato riesaminato in una recente seduta svoltasi presso la Comunità montana Mugello Val di Sieve. Alla riunione erano invitati gli assessorati competenti della Regione Toscana, della Provincia, dei Comuni della zona, i sindacati unitari ed agricoli, le cooperative, i tecnici incaricati di compiere studi sul territorio (piano di sviluppo economico e sociale, piano di recupero delle terre abbandonate e quello sul Monte Giovi). La partecipazione all'incontro è stata massiccia ed attiva. E' stato, perciò, possibile realizzare un importante momento di approfondimento di iniziativa, quella dello studio del Monte Giovi per la promozione a parco territoriale, che è nata da una convergenza di volontà da parte della Provincia di Firenze, della Comunità montana e dei Comuni di Borgo San Lorenzo, Vecchio, Diomano, Pontassieve, Fiesole, Vaglia. L'area oggetto di studio interessa circa 40.000 ettari ed è compresa nell'ampio perimetro stradale Firenze-Vaglia-San Piero a Sieve. Diocesi, Pontassieve, Firenze. Il parco viene inteso come area integrata, ove cioè ogni attività e finalità siano strettamente correlate al fine di permettere una piena utilizzazione delle risorse umane

Nell'ambito della discussione del bilancio '76

Il Consiglio di Scandicci sul Co-Farm

Affrontato il tema del controllo degli enti locali sul consumo dei farmaci - Le resistenze dc al costituendo Consorzio

La richiesta al governo di una precisa azione programmatica per l'attuazione dei provvedimenti risanatori della finanza locale è stata approvata dall'ultimo Consiglio comunale di Scandicci in un ordine del giorno che ha visto confluire i voti del PCI, del PSI, della DC, e del PSDI. Al dibattito sono intervenuti i consiglieri Fabbrì (DC), Signorini (PCI) e Gallori del PDUP. Il problema della distribuzione pubblica del farmaco e del controllo degli enti locali, anche in questo settore, è stato oggetto di un ampio dibattito che ha preso avvio da un'interpellanza presentata dal gruppo consiliare comunista che faceva riferimento a quanto apparso sulla stampa a proposito del Co-Farm. Nella risposta del sindaco Paglia sono stati messi in evidenza gli obiettivi che hanno impedito l'azione amministrativa in questo settore e le maggiori presenze degli enti locali al controllo dei costi, all'orientamento al consumo del farmaco ed alla sua distribuzione. Questa azione, diceva Paglia, è collegata al dievca regionale sia per il principio che per la razionalizzazione degli acquisti. Negli interventi che sono seguiti è parlato degli abusi del farmaco, della necessità di un controllo al consumo, indicando che in sé il limite (Casprini della DC) si è visto e sottolineato l'impegno di un mutuo di 500 milioni di fondo ma critici sulla discontinuità territoriale del

costituendo Consorzio e sull'assenza di alcuni Comuni, fra cui Firenze, dal Consorzio stesso. Il capogruppo socialista Betti, nel dichiararsi favorevole al Co-Farm, ha svolto tutta una serie di considerazioni critiche sulla inefficienza dello Stato che costituisce ostacolo alle regioni, rilevando il ruolo che Scandicci assume seguendo le funzioni caratteristiche che il momento, e chiarendo i termini della soluzione di avanzata della democrazia. Una notazione sugli interessi rilevanti che sono presenti e agiscono in questo settore e sulle contraddizioni nell'atteggiamento della DC è stata fatta da Signorini (PCI) nell'indicare come questa iniziativa di controllo pubblico sui farmaci riscontri resistenze che si ritrovano nell'atteggiamento della DC. Peraltro, nel progetto, nessuna immissione ne verrà agli ospedali ma, dal carattere regionale ed aperto dell'iniziativa, gli ospedali potranno servirsi sulla base di una loro effettiva convenienza. Riprendendo temi trattati sulla necessità di una precisa educazione all'uso del farmaco, e chiarendo i termini di rapporto con l'industria privata del settore, per la quale nessuno propone al momento forme sostitutive, nel chiudere il dibattito, il sindaco Paglia ha enunciato come la partecipazione delle amministrazioni comunali, in prospettiva, sarà ulteriormente allargata. Nella stessa seduta sono stati approvati i provvedimenti relativi all'aggiornamento della giunta del progetto esecutivo per la costruzione di un ambulatorio comunale a Casellina, la perizia di raffronto per i lavori di sistemazione della scuola elementare delle Bagnese, l'impegno spesa per la manutenzione di parchi e giardini, l'assunzione di un mutuo di 500 milioni per l'edilizia scolastica, e altri provvedimenti ancora.

Riunione presso la Comunità montana Mugello Val di Sieve

Monte Giovi diverrà un parco territoriale

Secondo la volontà della Regione Toscana e degli enti locali La struttura si inserirà nelle più generali linee di programmazione territoriale che vedrà la realizzazione dei comprensori

Lo studio sulla zona di Monte Giovi, per una sua destinazione a parco territoriale, è stato riesaminato in una recente seduta svoltasi presso la Comunità montana Mugello Val di Sieve. Alla riunione erano invitati gli assessorati competenti della Regione Toscana, della Provincia, dei Comuni della zona, i sindacati unitari ed agricoli, le cooperative, i tecnici incaricati di compiere studi sul territorio (piano di sviluppo economico e sociale, piano di recupero delle terre abbandonate e quello sul Monte Giovi). La partecipazione all'incontro è stata massiccia ed attiva. E' stato, perciò, possibile realizzare un importante momento di approfondimento di iniziativa, quella dello studio del Monte Giovi per la promozione a parco territoriale, che è nata da una convergenza di volontà da parte della Provincia di Firenze, della Comunità montana e dei Comuni di Borgo San Lorenzo, Vecchio, Diomano, Pontassieve, Fiesole, Vaglia. L'area oggetto di studio interessa circa 40.000 ettari ed è compresa nell'ampio perimetro stradale Firenze-Vaglia-San Piero a Sieve. Diocesi, Pontassieve, Firenze. Il parco viene inteso come area integrata, ove cioè ogni attività e finalità siano strettamente correlate al fine di permettere una piena utilizzazione delle risorse umane

Arrivano le FESTE Per una scelta felice dei Vostri regali ricordate le seguenti Ditte di fiducia:

OTTICA RADIORADAR LENTI CORNEALI: esecuzione perfetta per l'occhiale moderno FOTO CINE: film, accessori delle migliori case RADIO-TV ELETTRODOMESTICI: delle migliori marche nazionali ed estere Via S. Antonino 6-B rosso - Tel. 296.549 - FIRENZE

CALZOLERIA PREZZI PREZZI PREZZI PREZZI Remo 2 FIRENZE VIA S. ANTONINO 72-r - Tel. 272.591

A FIRENZE LA PRIMAVERA di via MARTELLI PRESENTA Articoli nuovi e un grande assortimento di confezioni e abbigliamento per signora

Al Palazzo degli affari Corso per operatori sulla esportazione

Il palazzo degli affari a seguito delle numerose richieste pervenute ha organizzato un terzo corso di specializzazione per gli operatori economici toscani sui problemi dell'esportazione e del marketing. Il corso che verrà tenuto da personale specializzato internazionale, si svolgerà nella sede del Palazzo nei giorni 13, 14, 15 gennaio e verterà sui problemi di esportazione e soluzioni di marketing alla portata dell'impresa mediana, sugli scambi fra le principali aree, sui fattori principali della domanda estera.